

Programma di viaggio

E' il percorso che valica l'Appennino Tosco Emiliano e che in 130 km ci porta da Piazza Maggiore a Bologna a Piazza della Signoria a Firenze nella natura, la storia, la cultura e le tradizioni di una terra viva e variegata.

Il nome Via degli Dei è derivato dal fatto che lungo questa strada ci sono monti e località con nomi di Dei: Monte Adone, Monzuno (mons Jovis), Monte Venere, Monte Luario (mons Lua dea dell'espiazione).

E' un itinerario tracciato negli anni 90 da un gruppo di escursionisti bolognesi che cercavano un modo di andare da Bologna a Firenze evitando le principali vie di comunicazione. Nel far questo hanno cercato di seguire il percorso più comodo e diretto che valica il Passo della Futa e che ricalca il tracciato della Via Flaminia Militare, strada romana transappenninica costruita nel 187 a.C. e che doveva collegare Bologna con Arezzo.

Il valico più importante che raggiungeremo prima di lasciare la prima parte del nostro percorso è il Passo della Futa a 903m di quota dove si trova il cimitero di 30000 soldati tedeschi morti durante la seconda guerra mondiale.

22/10/20 Tappa 1 da Bologna a Sasso Marconi

15 km, 250m di dislivello + e -, tappa facile (a cui aggiungere i km per la visita di Bologna)

Si parte da Bologna, non senza avere visitato questa città cosmopolita, bellissima, molto amata per la sua architettura, per il suo cotto rosso, arancio bruciato e giallo caldo. Il centro storico è esteso, caratterizzato da chilometri e chilometri di interessanti passaggi coperti, conosciuti come "portici", ed è uno dei meglio conservati in Europa.

Bologna è la sede della più antica università dell'Europa continentale, che risale all'11° secolo.

A Bologna ci accompagnerà un amico e guida turistica, sarà un inizio viaggio entusiasmante.

Seguiremo le 660 arcate dei portici di San Luca per raggiungere il Santuario che sovrasta la città da dove scendendo per il sentiero dei Bregoli arriveremo nel parco della Chiusa e a Villa Talon. Il percorso procede sostanzialmente in piano e lungo fiume Reno, si passa dall'oasi naturalistica di San Gherardo e avanti fino al nostro agriturismo. Cena e pernottamento

23/10/20 Tappa 2: Sasso Marconi – Badolo

15 km, 400m di dislivello +, tappa facile

Iniziamo la nostra giornata in modo diverso, un treno ci porterà alla stazione di Borgonuovo Pontecchio dove, facendo una breve deviazione passeremo dalla Villa Griffone di Guglielmo

Marconi e riprenderemo il cammino da dove lo avevamo lasciato il giorno prima: Il ponte di Vizzano. Visiteremo il Palazzo De Rossi, una prestigiosa dimora quattrocentesca composta dalla residenza signorile, il borgo, le stalle e la scuderia. Dopo un bell'affaccio sul Reno si comincia a

salire verso i prati di Mugnano che offre la cornice ideale per una sosta panoramica ; sentieri si perdono all'interno dei boschi, da qui in poi entriamo nell'area protetta del Contrafforte Pliocenico con i suoi fossili e la sua particolare vegetazione. Giungeremo al nostro B&B dove avremo abbastanza da fare in un giardino meraviglioso tra piante, frutti e fioriture. Cena e pernottamento

Se avremo abbastanza tempo è possibile che saliremo in serata sul Monte Adone per goderci il tramonto...vedremo (ovviamente se ci andiamo la sera non ci torniamo il mattino dopo)

24/10/20 Tappa 3: Badolo - Madonna dei Fornelli

28 km, Dislivello 1200 m+ e 900 m- , tappa impegnativa

Dal nostro BB raggiungeremo la cima del Monte Adone, la più elevata della Riserva Naturale del Contrafforte Pliocenico, imperdibile perché da qui si gode uno dei più bei panorami dell'Appennino.

Vero e proprio museo geologico all'aperto, il Contrafforte Pliocenico è caratterizzato dalla presenza di fossili e conchiglie plioceniche.

Scendendo dalla cima di Monte Adone oltre al meraviglioso panorama sulla vallata ci troveremo a camminare tra due tipi diversi di vegetazione. Da una parte roverelle, ginestre, castagni e querce, tipici dell'Appennino, dall'altra lecci e ginepri, caratteristici della macchia mediterranea. SI passa da Brento e si raggiunge prima Monterumici e poi Monzuno dove è d'obbligo fermarsi da "Zivieri"

macelleria storica conosciuta in tutta Italia. Ci prepareremo un bel panino e ripartiremo per la nostra altra ascesa della giornata verso i magnifici boschi di castagno e Monte Galletto prima di arrivare a Madonna dei Fornelli. Cena e pernottamento.

25/10/20 Tappa 4: Madonna dei Fornelli - Monte di Fò

18 km, Dislivello 783 m + e 753 m- , tappa media

Questa tappa si sviluppa quasi tutta nei boschi di faggio ed ha la sua attrattiva principale nella presenza della Flaminia Militare, ogni tanto qualche radura si apre per farci godere dei paesaggi appenninici.

Lasciata Madonna dei Fornelli (toponimo che si dice qui i carbonai accendevano spesso fuochi per fare il carbone) proseguiamo fino alla Piana degli Ossi, dove potremo trovare anche i resti di un'antica fornace datati presumibilmente II secolo a.C.; si arriva al "Poggiaccio" che indica la metà del tragitto, ovvero l'approssimativa equidistanza tra Bologna e Firenze. Il sentiero inizia a scendere e si cominciano trovare numerosi reperti dell'antica strada romana; arrivati al Passo della Futa, si trova il cimitero germanico più grande d'Italia; costruito negli anni '60 La sua forma a spirale pare avvitarci verso il monumento alla memoria, sormontato dalla simbolica "scheggia". Proseguiamo verso Monte di Fò dove concluderemo questa prima parte della nostra via. Con bus privato raggiungeremo la stazione di San Piero a Sieve e potremo rientrare verso le nostre case.

Note tecniche :

Il programma è stato stabilito secondo gli ultimi elementi conosciuti al momento della sua redazione. Tuttavia, potrebbero verificarsi situazioni o imprevisti al di fuori della nostra responsabilità che possono modificarne lo svolgimento. Sarà la guida a trovare la soluzione più adatta attenendosi il più possibile al programma.

Materiale necessario

L'iscrizione a questo trekking prevede che si partecipi con un equipaggiamento adatto a svolgere attività all'aria aperta. Vi verrà fornito un elenco con qualche indicazione e suggerimento su cosa è opportuno portare con sé e quale abbigliamento è preferibile indossare, chiaramente adattandolo alla stagione ed alle vostre personali esigenze. Si consiglia di consultare le previsioni meteo prima di partire.